

L'Impressionismo

Tra i fenomeni della metà dell'800 che hanno maggiormente contribuito alla nascita e lo sviluppo delle cosiddette avanguardie storiche un ruolo senz'altro decisivo è stato svolto dalla pittura dell'Impressionismo che però presenta un problema storiografico:

da un lato sintetizza le esperienze più significative della I metà del secolo (Delacroix, Barbizon, Courbet, Corot); dall'altro apre la strada alla svolta neo-impressionista di Seurat e Signac; di Cézanne; del pre-espressionismo.

Molto probabilmente guarda all'ottocento sintetizzandolo in modo originale e organico e pone le basi per le esperienze successive.

Le esperienze principali che questi pittori tengono in considerazione sono tantissime ma le più importanti rimangono:

Il Realismo che rappresenta la realtà di tutti i giorni vissuta nella quotidianità di borghesi, operai e qualunque classe sociale. Tra gli esponenti più importanti ricordiamo Gustave Courbet;

la Scuola di Barbizon, un gruppo di pittori che dipingeva nella natura ed introducono la pratica dell'En Plein Air; Corot che a sua volta è legato alla scuola di Barbizon;

Delacroix che muore nel 1863 quando inizia il movimento impressionismo ed è stato il grande esponente del romanticismo francese con Gericault che rappresenta anche la fine del movimento romantico.

Si apre così la strada al neo-impressionismo che si fonda su una concezione della pittura che molto spesso era opposta a quella degli impressionisti ma che vengono comunque da quel mondo come Seurat, Signac e Cézanne.

Nasce il 15 Aprile 1874 alle 10 del mattino, con la 1ª mostra da Felix Nadar (fotografo), al Boulevard de Capucines 35, la prima grande riunione di artisti impressionisti che per l'occasione decisero di prendere il nome di Società anonima di artisti pittori, scultori e incisori.

Questa data corrisponde solamente al momento in cui gli artisti si presentano tutti insieme, se vogliamo scegliere una vera data d'inizio allora prenderemo in considerazione il 1863 quando al Salone viene rifiutato la Colazione sull'erba di Manet, anno in cui lo stesso Manet dipinge l'Olympia. Finirà nel 1886 essendo l'ultima data della mostra impressionista, anche se molti artisti continueranno a dipingere da impressionisti nonostante il movimento sia già morto.

Il nome viene dato da un detrattore del movimento, un giornalista che rimane stupito negativamente da così tanti dipinti antiaccademici e riprendendo il nome di una delle opere di Monet "Impression, soleil levant" dipinto poche mesi prima della mostra, dirà che i quadri impressionisti sono solo delle bozze, delle impressioni; così, scrivendo un articolo definisce la mostra una mostra di impressionisti. I pittori scelgono questo nome dispregiativo come nome del gruppo.

Loro hanno una nuova concezione dell'arte e lo scopo di questo nuovo movimento è la realtà percepita dall'occhio, dunque trasformare l'opera d'arte che fissa quel frammento di realtà così come è stato percepito. Lo stesso termine Impressionismo fa riferimento all'impressione che è l'immagine che si imprime sulla superficie della retina.

Attraverso gli occhi però non possiamo concepire la consistenza e la sostanza materiale, l'occhio può solo conoscere l'immagine della cosa illuminata dalla luce, dunque della cosa percepisco l'immagine ma non la consistenza materiale. Le cose sono per noi **forme** che la **luce** avvolge di colore e restituisce come **immagini**, essendo le condizioni di luce sempre **mutevoli**, in finitamente e continuamente variabili.

La riproduzione della forma di un oggetto è sempre **indefinita** non finita non **definibile** **incomputa** e se vuol essere davvero 'realistica' la pittura sarà per forza una composizione di macchie colorate.

In accademia invece la forma era definitiva con la delineazione del contorno: questo metodo è rifiutato dagli impressionisti. Ricordando che siamo nel positivismo e durante la nascita della fotografia, i pittori sanno scientificamente come gli occhi percepiscono le immagini.